

Confapi

Orabona-bis: «Puntare tutto sul turismo»

Confermato alla guida dell'associazione delle piccole imprese

Maria Teresa Rossi

All'unanimità, i soci Confapi, hanno riconfermato Domenico Orabona alla loro guida. Secondo mandato triennale, quindi, che vedrà Orabona ancora alla guida dell'associazione che si occupa delle piccole e medie imprese. «Per lavorare allo sviluppo e il rilancio del territorio. Se è vero, com'è vero, che le piccole e medie imprese sono l'ossatura dell'economia nazionale, allora è altrettanto vero che da loro bisogna ripartire per uscire dalla crisi economica», così chiosa Orabona sulla propria rielezione. «In questi tre anni abbiamo lavorato lungo alcune direttrici: radicamento sul territorio e rappresentanza del territorio negli organismi regionali e nazionali», questo il commento, dei tre anni di lavoro alle spalle, del riconfermato presidente provinciale della Confapi. «Abbiamo inoltre voluto creare legami con enti che sul territorio lavorano come noi, quali Inps, Inail e i sindacati. In questi tre anni poi - prosegue Orabona - abbiamo lavorato con l'Assobalneari, che rappresenta ben 400 piccole aziende della provincia». Fin qui il lavoro fatto ma il lavoro da compiere per i prossimi tre anni di mandato non è poco; Orabona però ha ben chiaro i campi d'azione su cui concentrarsi per questo secondo mandato: «Il problema principale delle imprese resta l'accesso al credito e su questo tema a stretto giro presenteremo un'iniziativa.



Domenico Orabona

Abbiamo inoltre bisogno di lavorare sull'internazionalizzazione. E questa sarà la seconda prospettiva su cui ci adopereremo nel futuro. Infine, c'è anche il tema delle politiche attive per il lavoro. Su quest'argomento collaboreremo con l'Asips, l'azienda speciale della Camera di Commercio, per favorire l'apprendistato». Sintetizzando, quindi, accesso al credito, internazionalizzazione e formazione saranno le parole chiave dell'azione Confapi per il prossimo triennio a favore delle piccole e medie imprese. Le criticità da evidenziare sono sempre le stesse e sono ben note, Orabona le individua così «in un'economia essenzialmente pubblica, come quella regionale campana, i ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, specie in un momento di crisi come questo, sono un problema molto serio». Infine, dopo aver individuato le criticità, il rieletto presidente Confapi, Domenico Orabona, punta sulle potenzialità del territorio «turismo, in tutte le sue declinazioni. Culturale, religioso, vacanziero. Il nostro territorio deve ripartire dal turismo per uscire dalla crisi e creare economia».